

## Presentazione

Il presente lavoro prende le mosse da un seminario di studi intensivo da me offerto nel 2004, sul tema *Eucaristia: fonti e diritto particolare*, presso la Facoltà di Diritto Canonico Orientale del Pontificio Istituto Orientale di Roma. In quel frangente fu assegnato all'autrice lo studio del can. 705 CCEO, canone deputato ai luoghi della celebrazione dell'eucaristia.

Successivamente, anche il Sinodo dei vescovi dell'ottobre 2005, dedicato all'eucaristia, riguardava l'inquietante problema della dignità della celebrazione liturgica e della mancanza di sensibilità rispetto al solo concetto del luogo sacro, come il luogo dell'Epifania, dell'incontro trascendentale fra il cielo e la terra.

Anche il diritto canonico orientale rivela una particolare sensibilità verso questi temi, come dimostra l'*Istruzione per l'applicazione delle prescrizioni liturgiche della Congregazione per le Chiese Orientali* (6 gennaio 1996)<sup>1</sup>. Purtroppo, nella prassi ecclesiale non sempre si vedono osservate le norme codicili e della suddetta istruzione.

Nel 2012, poi, è sopraggiunta la tesi dottorale di Daniela D'Andrea, sul can. 705, come un incoraggiante segnale "controcorrente". E quel segnale è giunto fino ad oggi nel presente lavoro che ha conservato l'originaria singolarità circa il tema scelto, il modo di approccio e il metodo di elaborazione. L'autrice parte infatti da una importante analisi teologica del concetto del luogo sacro, ed in modo particolare dell'altare. In questo contesto descrive le similitudini e le differenze riguardo il concetto dell'*antiminsion* in Oriente ed in Occidente, ove quest'ultimo viene identificato con le cosiddette "pietre sacre" dell'altare. Nel capitolo 2 concentra la sua attenzione su i *luoghi sacri* e i *ministri sacri* dell'eucaristia, partendo dall'etimologia e dal significato di alcuni termini chiave per entrambi gli ambienti. La seconda parte del lavoro, i capitoli 3 e 4, è dedicata ad uno studio storico-giuridico delle norme canoniche sull'altare nei Codici e alla loro applicazione pratica. Lo studio si concentra sul can. 705 del CCEO, 932 § 2 e 933 del CIC 83, come pure dei cann. 822 e 823 § 1 del CIC 17, di cui sono presentate e commentate le rispettive fonti. In questa sezione del testo, è rimarchevole anche lo sforzo fatto per riportare le fasi della codificazione del can. 705, riprese dalla collana inedita Sacra Congregazione

---

<sup>1</sup> [www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/orientchurch/Istruzione/pdf/istruzionecongchiesorientali.pdf](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/orientchurch/Istruzione/pdf/istruzionecongchiesorientali.pdf).

Orientale Codificazione Canonica Orientale. Sforzo che sembra teso a volerne promuovere la conoscenza.

In questo approccio verso i testi originali riscontriamo un altro aspetto particolare e positivo del lavoro, che garantisce anche un certo rigore scientifico e salva dal rischio, nel quale spesso incorrono altri, di aggiungere troppi giudizi e commenti soggettivi o non basati sulle fonti.

L'autrice infine offre anche alcuni esempi e suggerimenti pratici riguardo l'altare, come luogo della celebrazione eucaristica, specialmente nel contesto ecumenico, basandosi su alcuni accordi avvenuti nella chiesa Melkita in Siria per l'uso comune delle chiese fra i cattolici e gli ortodossi. Essendosi recata sul posto, riporta ben documentata l'esperienza delle chiese di San Giuseppe (Al-Hamdanie-Aleppo) e dei Santi Apostoli Boutros e Boulos di Doummar (Damasco), come esempio se non superamento di alcune *impasse* canonico-ecumeniche.

La competenza canonistica dell'autrice, che traspare da queste pagine, viene saggiamente collegata con la sua sensibilità teologica, sia per quanto riguarda la metodologia del lavoro che l'uso di questa metodologia nella presentazione dei risultati della ricerca e di quanto ad essa correlato. Dimostra infatti una buona conoscenza delle fonti e della letteratura scientifica pertinente al tema. Motivo per cui lo studio è ricco di interessanti "*digressioni*" tese ad offrire una comprensione a 360° delle tematiche toccate.

Dopo aver osservato attentamente il passato, con l'analisi delle fonti, l'autrice non manca di tener conto anche del presente, documentando, senza uscire fuori traccia e per quel che le concerne, i recenti episodi di persecuzione avvenuti in Medio Oriente con le rispettive conseguenze soprattutto per l'Europa, attingendo di tanto in tanto anche alla sua esperienza lavorativa e personale.

Certamente si possono trarre diversi spunti di riflessione da questo lavoro che a cavallo di tre codici non manca di tenere, a volte coraggiosamente, lo sguardo puntato anche sulla realtà odierna, invitando a risolvere precisi problemi o a correggere alcune abitudini.

+ CYRIL VASIL'  
*Arcivescovo di Tolemaide di Libia*  
*Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali*